



Interreg



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



rete transfrontaliera delle lagune,
dei laghi e degli stagni

COMPONENTE T1

ATTIVITÀ T1.2

“Accordi territoriali e transfrontalieri”

Prodotto

T1.2.5 Manifesto della rete transfrontaliera dei sistemi lagunari e lacuali



La coopération au coeur de la Méditerranée



Interreg



MARITTIMO-IT FR-MARITIME



Manifesto della rete transfrontaliera dei sistemi lagunari e lacuali

È un'iniziativa promossa dai Comuni di Alghero, di Massarosa, di Orbetello, dai Dipartimenti dell'Alta Corsica e del Var, dalla Provincia di Lucca che - attraverso il Progetto Retralags - condividono l'importanza strategica della corretta gestione della risorsa idrica, ispirata a principi di sostenibilità ed equità. Tutti i partner coinvolti hanno inteso cooperare per dare vita e attuare una strategia di intervento improntata su un attento uso delle risorse idriche finalizzato al perseguimento di obiettivi di risparmio, riciclo, protezione ed equa distribuzione.

Il MANIFESTO stimola l'attenzione dei partner verso l'esigenza di rafforzare la sperimentazione di nuovi strumenti e metodi di lavoro volti a garantire il confronto e la più ampia partecipazione dei cittadini e dei portatori di interesse locali, coinvolti attivamente nella pianificazione condivisa delle politiche di gestione delle risorse idriche, nella cornice di una progettazione integrata a copertura dell'area vasta dei bacini idrografici interessati: Laguna del Calich, Lago di Massaciuccoli, Laguna di Orbetello, Stagno di Biguglia, Antiche saline di Pesquier e Stagno di Villepey.

Nella sperimentazione pratica di nuovi strumenti e metodologie di lavoro, l'attenzione dei partner si è concentrata sui Contratti di Fiume, di Lago, di Laguna e di Stagno (CdLLS), costituenti una modalità di governance dei processi di sviluppo a scala di bacino idrografico, fondata sull'interazione tra amministrazioni pubbliche e attori locali, e sul coordinamento di interventi/azioni di salvaguardia ambientale e valorizzazione del territorio e delle sue risorse idriche. Il processo costitutivo dei CdLLS nasce dalla concertazione tra tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione integrata del bacino, accomunati dalla condivisione di un percorso orientato alla definizione di progetti di riqualificazione ambientale integrata.

Con il MANIFESTO i partner si impegnano ad affrontare la sfida emergente dallo sviluppo di modelli innovativi di governance integrata dei siti naturali e culturali dell'area di cooperazione di Retralags, condividendo l'obiettivo finale quello di creare un sistema transfrontaliero di gestione sostenibile per migliorare l'efficacia delle iniziative pubbliche a sostegno della tutela e della valorizzazione del patrimonio ecosistemico dei laghi, delle lagune e degli stagni.

I partner italiani di Retralags si impegnano a valorizzare il percorso partecipativo verso l'adozione dei Contratti di Fiume, di Lago, di Laguna e di Stagno (CdLLS) nel pieno rispetto delle nuove linee metodologiche in corso di elaborazione dall'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume, che prevedono la realizzazione di specifiche fasi di lavoro, l'assunzione di determinati strumenti finalizzati alla produzione di risultati certi e misurabili.



La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

Il Comune di Alghero, il Comune di Massarosa, il Comune di Orbetello, il Dipartimento dell'Alta Corsica, il Dipartimento del Var e la Provincia di Lucca, in quanto soggetti promotori del progetto di cooperazione transfrontaliera Retralags:

1. **Hanno deciso** di creare una rete di cooperazione transfrontaliera, animando collettività locali di diversi territori, valorizzando le proprie risorse naturali, ambientali, culturali e umane, orientate verso uno sviluppo locale più equilibrato, sostenibile e inclusivo, sono pronti a dare vita a questa di rete di cooperazione perché credono nella necessità di innovare il sistema di governance a livello sovranazionale e transfrontaliero investendo su un modello di gestione e di valorizzazione integrata e olistica del patrimonio ecosistemico dei sistemi lagunari e lacuali;
2. **Hanno investito** su questa rete perché vogliono attuare l'approccio olistico alla gestione congiunta delle risorse idriche così come è stato promosso dalla Conferenza Internazionale di Dublino su Acqua e Ambiente del 1992, in coerenza con la Direttiva 2007/60 della CE e direttive figlie e vogliono contribuire alla diffusione della politica europea "Blueprint" nel rispetto della strategia Europa 2020, con particolare riferimento agli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva;
3. **Constatano** che i propri sistemi lagunari e lacuali esprimono criticità ambientali importanti e diversificati in ordine all'inquinamento delle acque, con fenomeni acuti di eutrofizzazione e di salinizzazione, al sovrasfruttamento delle falde, al risparmio idrico, all'inquinamento da attività agricole, agli scarichi di attività industriali, al carente riuso delle acque per fini irrigui, alla gestione ambientale dei canali e delle stazioni di pompaggio, a fenomeni di disturbo all'avifauna e a situazioni di degrado per habitat di notevole pregio;
4. **Riconoscono** che tali sistemi rappresentano nei propri territori una realtà estremamente rilevante sotto il profilo paesaggistico ed ecologico, data anche la presenza di aree protette e di capitali storico-culturali di grande importanza, inserita in un contesto infrastrutturale, viario ed economico che presenta un buon bilanciamento tra agricoltura, turismo, manifatturiero e commercio;
5. **Osservano** che la stratificazione delle problematiche ambientali indebolisce l'economia di questi sistemi, caratterizzati da scarsa redditività prodotta dalla valorizzazione ecosistemica del bacino e da carente propensione alla creazione di attività imprenditoriali connesse a nuove forme di turismo e a innovazioni in ambito ambientale e della sostenibilità;
6. **Constatano** che l'attuale sistema di governance locale – connotato in molti casi da una pletera di enti e istituzioni con competenze distinte e non concertate – rappresenta un freno allo sviluppo integrato dei nostri sistemi lagunari e lacuali, un nodo sul quale la rete transfrontaliera di Retralags intende investire attraverso un programma di attività congiunte e di azioni pilota studiate per calmierare le criticità ambientali a favore di un riassetto produttivo-ambientale-paesaggistico di questi stessi sistemi;
7. **Rilevano** l'esigenza di investire nei percorsi partecipativi per la definizione e l'adozione della strategia di sviluppo integrato dei propri sistemi lagunari e lacuali, perché credono fortemente nell'ascolto delle proprie comunità locali, delle proprie imprese e dei propri operatori, inseriti in un processo di concertazione territoriale e, per queste ragioni, hanno promosso dei tavoli territoriali e tematici condensando intenti e impegni in un "protocollo di intesa", quale passaggio fondamentale per addivenire al Contratto di Fiume/Lago/Laguna/Stagno;
8. **Condividono** la necessità di rafforzare e alimentare i percorsi partecipativi avviati nei propri territori, capitalizzando esperienze di valore come quelle maturate da alcuni partner della rete transfrontaliera, trasformate in Piani di gestione congiunta e/o Contratti, come nel caso dello Stagno di Biguglia (Dipartimento dell'Alta Corsica), delle Saline di Hyères

(Dipartimento del Var) e del Fiume Serchio (Provincia di Lucca), nell'ambito dei quali sono stati sottoscritti accordi tra soggetti istituzionali e privati per la gestione integrata e la valorizzazione ecosistemica dei patrimoni naturali delle aree lacuali e fluviali;

9. **Credono** fortemente nella capitalizzazione di buone pratiche quali i Contratti di Fiume, riconosciuti come un buon esempio dal punto di vista dell'approccio metodologico, e che trovano riscontro nel 2015 nel volume "Facing the challenges Case studies and indicators" del United Nations World Water Development Report 2015²⁶, curato da UNESCO e United Nations World Water Assessment Programme (WWAP);
10. **Condividono** l'impegno a percorrere la strada della pianificazione partecipata adottando tutte le misure e tutti gli accorgimenti procedurali emergenti dalle nuove linee metodologiche in corso di elaborazione dall'Osservatorio Nazionale sui Contratti di Fiume, braccio operativo del relativo Tavolo Nazionale;
11. **Costruiscono** relazioni importanti e collegamenti con la rete relazionale interna ed esterna ai propri territori, ascoltando le proprie comunità, rispettando le funzioni di enti e istituzioni interessate alla gestione integrata dei nostri bacini idrografici, perché credono fortemente nella necessità di dare il giusto impulso alla progettazione partecipata. Per questo alcuni partner della rete, in particolare i Comuni di Alghero, Orbetello e Massarosa, metteranno in campo specifiche strategie di lavoro ispirate ai nuovi indirizzi metodologici dei CdF e si impegneranno a realizzare:
 - 11.1 *Analisi Swot partecipata (stakeholder analysis)*: uno strumento strategico per mappare gli stakeholder, delineare gli interessi comuni e formulare il programma delle azioni da condividere;
 - 11.2 *Analisi conoscitiva iniziale integrata (ex post firma Documento di intenti/Protocollo di intesa)*: strumento per censire in modo organico e funzionale le criticità del sito (in termini di pericolosità per gli utenti rispetto all'utilizzo e alla fruizione di certe aree);
 - 11.3 *Documento Strategico*: rappresenta la proiezione degli scenari (futuri e plausibili), scenari che devono stimolare gli stakeholder a immaginare e valutare gli esiti delle possibili decisioni nel contesto delle condizioni di fondo che possono derivare. Alla definizione del Documento Strategico contribuisce l'avvio di un ciclo di tavoli tecnici la cui partecipazione della società civile non può essere esclusa ab origine (limitatamente agli interessi portati in campo e all'interesse di vigilare sulla fruibilità, sulla salubrità e sulla qualità);
 - 11.4 *Programma d'Azione*: definisce gli obiettivi in un orizzonte temporale di almeno 3 anni e inquadra gli attori locali con la matrice di specifico interesse (si definiscono gli obblighi e gli impegni, le modalità attuative, i tempi e le risorse umane coinvolte).

Pertanto,

12. **Si sono impegnati a** disegnare le linee strategiche della nostra rete di cooperazione, gli obiettivi generali e quelli specifici che rappresenteranno l'elemento di condivisione del MANIFESTO transfrontaliero e costituiscono la base di partenza per l'identificazione delle azioni specifiche. Questo impegno ha portato all'identificazione delle seguenti linee strategiche di sviluppo:
 - A. TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE (Obiettivi specifici: Qualità ambientale dei laghi, delle lagune e degli stagni; Gestione delle acque lacustri e lacuali);
 - B. RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA (Obiettivo specifico: Recupero della qualità ambientale);

- C. PROMOZIONE, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE ECONOMICA (Obiettivi specifici: Promozione e sviluppo sostenibile; Coordinamento, sensibilizzazione partecipazione multilivello).
13. **Ritengono** di dover dare attuazione alle linee di indirizzo integrate a livello transfrontaliero lavorando tutti insieme all'elaborazione e alla conseguente adozione dei seguenti strumenti di pianificazione strategica e operativa:
- 13.1 *Piano d'Azione territoriale* (specialmente per i partner che non hanno ancora stipulato un Contratto di Lago/Laguna/Stagno come Alghero, Orbetello e Massarosa);
- 13.2 *Piano d'Azione Congiunto Retralags* (che include, integra ed elabora i piani d'azione territoriali nell'ottica delle politiche e dei programmi comunitari di riferimento attivi nel periodo 2014-2020);
- 13.3 *Contratti di Laguna/Lago* (Accordi formali di programmazione negoziata che verranno stipulati nei territori partner ancora sprovvisti tra soggetti aderenti a livello locale, attraverso i quali si assumono l'impegno di realizzare le azioni del Piano d'Azione Locale);
- 13.4 *Patto Transfrontaliero Retralags* (Accordo formale di programmazione negoziata che impegna i soggetti aderenti, nell'ambito delle proprie attribuzioni, ad adottare misure concrete per la realizzazione delle misure del Piano d'Azione Congiunto).
14. **Riconoscono** l'importanza di dare piena attuazione ad ognuno di questi piani strategici integrati a livello transfrontaliero in vista della sfida imposta dalla realizzazione delle *Azioni Pilota* di Retralags, che vanno a tracciare il quadro di intervento specifico per ogni soggetto coinvolto, nel perseguimento dell'obiettivo finale della rete di cooperazione:
- 14.1 Comune di Alghero (capofila): Percorsi tematici e strutture ricettive sportive e Attività di sperimentazione di bivalvi nella Laguna del Calich;
- 14.2 Comune di Massarosa (Porta del Lago, per un servizio esteso di informazione turistica/ambientale/tecnico/scientifico sul Lago di Massacciucoli);
- 14.3 Comune di Orbetello (Attività di monitoraggio delle acque (attraverso un battello a controllo remoto; Summer School, per il trasferimento ai partner dei risultati e della metodologia innovativa di monitoraggio);
- 14.4 Cirspe (Allestimento di una chiatta per gruppi di pesca sportiva, turisti, scolaresche);
- 14.5 Provincia di Lucca (Contratto di impegno civico e percorsi formativi-informativi per la valorizzazione dell'ambiente e dei territori e la diffusione della cultura della prevenzione, dell'autoprotezione e della solidarietà);
- 14.6 Dipartimento dell'Alta Corsica (Strategia di animazione, informazione e partecipazione fondata su uno studio pluriennale delle fonti di inquinamento che interessano lo Stagno di Biguglia, con l'obiettivo di accrescere la conoscenza degli ambienti acquatici e valorizzare l'importanza della risorsa);
- 14.7 Ifremer (Sviluppo di un modello di gestione ecosostenibile misurabile con indicatori operativi, definizione di un approccio per la gestione idrogeologica e ambientale dello Stagno di Biguglia);
- 14.8 Dipartimento del Var (Sviluppo di uno studio finalizzato alla gestione sostenibile del patrimonio ecosistemico, naturale e culturale delle Antiche Saline Pesquiers-Hyères e degli Stagni di Villepey attraverso la creazione di strutture di servizio turistico).

In conclusione, i Comuni di Alghero, di Massarosa e di Orbetello, i Dipartimenti dell'Alta Corsica e del Var e la Provincia di Lucca sono convinti che attraverso la rete transfrontaliera di Retralags stiano realmente innovando l'approccio ai processi di pianificazione partecipata associati alla gestione integrata dei sistemi lacuali e lagunari, allineando la metodologia di esercizio a quella condivisa in Italia attraverso il Tavolo Nazionale sui Contratti di Fiume, non solo, ma stiano realmente capitalizzando le buone pratiche sovralocali e internazionali nella prospettiva di innescare e

mantenere uno sviluppo locale più equilibrato, sostenibile e realmente funzionale agli obiettivi di redditività e di imprenditorialità in tutti i territori.

